

## Seconda domenica dopo Natale

### **Dal libro del Siràcide (24,1-4.12-16)**

La sapienza fa il proprio elogio,  
in Dio trova il proprio vanto,  
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.  
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,  
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria,  
in mezzo al suo popolo viene esaltata,  
nella santa assemblea viene ammirata,  
nella moltitudine degli eletti trova la sua lode  
e tra i benedetti è benedetta, mentre dice:  
«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,  
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda  
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe  
e prendi eredità in Israele,  
affonda le tue radici tra i miei eletti" .  
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato,  
per tutta l'eternità non verrò meno.  
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato  
e così mi sono stabilita in Sion.  
Nella città che egli ama mi ha fatto abitare  
e in Gerusalemme è il mio potere.  
Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,  
nella porzione del Signore è la mia eredità,  
nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

### **Salmo responsoriale (dal Sal 147)**

**Rit:** *Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.*

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,3-6.15-18)**

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.  
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo  
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,

predestinandoci a essere per lui figli adottivi  
mediante Gesù Cristo,  
secondo il disegno d'amore della sua volontà,  
a lode dello splendore della sua grazia,  
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

**Alleluia, alleluia.**

Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti;  
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

**Alleluia.**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)**

In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.  
Egli era, in principio, presso Dio:  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.  
In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
la luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l'hanno vinta.  
Venne un uomo mandato da Dio:  
il suo nome era Giovanni.  
Egli venne come testimone  
per dare testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.  
Non era lui la luce,  
ma doveva dare testimonianza alla luce.  
Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.  
Era nel mondo  
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;  
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.  
Venne fra i suoi,  
e i suoi non lo hanno accolto.  
A quanti però lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome,  
i quali, non da sangue  
né da volere di carne  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati.  
E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come del Figlio unigenito  
che viene dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.  
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:  
«Era di lui che io dissi:  
Colui che viene dopo di me  
è avanti a me,  
perché era prima di me».  
Dalla sua pienezza  
noi tutti abbiamo ricevuto:  
grazia su grazia.  
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,  
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.  
Dio, nessuno lo ha mai visto:  
il Figlio unigenito, che è Dio  
ed è nel seno del Padre,  
è lui che lo ha rivelato.

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-5.9-14)**

In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.  
Egli era, in principio, presso Dio:  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.  
In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
la luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l'hanno vinta.  
Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.  
Era nel mondo  
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;  
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.  
Venne fra i suoi,  
e i suoi non lo hanno accolto.  
A quanti però lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome,  
i quali, non da sangue  
né da volere di carne  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati.  
E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,  
gloria come del Figlio unigenito  
che viene dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.

### **... per riflettere e pregare**

Le letture della seconda domenica del tempo di Natale mettono al centro la natività di Gesù attraverso il brano che apre il Vangelo di Giovanni: il Prologo. Questo testo è da intendersi come una grande ouverture dove sono presenti tutti i temi che verranno ripresi e svolti lungo tutto il Vangelo. L'autore inizia con il Verbo di Dio preesistente che ha creato il mondo in quanto Dio e termina sottolineando che grazie a lui l'uomo di ogni tempo ha l'opportunità di conoscere Dio Padre. In mezzo al prologo viene enunciato il tema della tenda. Questo è un tema caro all'Antico Testamento, alla storia del popolo eletto: basti pensare alla tenda nel deserto dove Mosè teneva l'arca dell'alleanza fino ad arrivare al Tempio di Gerusalemme dove questa veniva custodita.

Ora, nel Prologo giovanneo, il Figlio di Dio ha posto la sua dimora in mezzo a noi con la sua nascita a Betlemme di Giudea riconosciuto ed amato dagli ultimi e dagli stranieri (Pastori e Magi), temuto e perseguitato dai potenti di Gerusalemme (Re Erode).

Mettiamoci dalla parte di coloro che, anche se ultimi e stranieri, sanno riconoscere ed accogliere Gesù, figlio Di Dio.